

OGGI SI ACCOSTANO PER LA PRIMA VOLTA ALLA MENSA DEL SIGNORE

1. Biletska Karina
2. Capricci Mariangela
3. Carezza Francesca Paola
4. Cellamare Francesco
5. Ciccollella Alessandra
6. Dalessandro Giuseppe
7. De Rosa Ignazio Pio
8. Di Micco Gianluca
9. Dipace Laura
10. Ditroia Francesca Pia
11. Di Vincenzo Alexandra
12. Frontino Francesco Pio
13. Guida Denis Carmela
14. Lamona Sergio
15. Lepopolo Clelia Pia
16. Maenza Michele
17. Metta Annamaria
18. Montanaro Francesco
19. Morra Nicole
20. Musci Cristina
21. Paolletti Ester Pia
22. Paolletti Michele Pio
23. Penza Mariarcosia
24. Porcella Antonio
25. Russo Francesco
26. Saracino Danilo
27. Scardigno Federico
28. Scardigno Flavio
29. Valerio Barbara
30. Zizza Valentina

Italiani, analfabeti divini di Alberto Melloni

segue → anche dalla tv: nel 1960 Non è mai troppo tardi del «maestro Alberto Manzi» forma la prima classe virtuale della storia europea non serve a riscattare l'ancor vasta platea di analfabeti primari o di ritorno che hanno nei partiti di massa o a Barbiana le loro antenne, ma a formare un giudizio comune su e contro l'analfabetismo come parte delle politics fasciste, lotta che il centrosinistra trasformerà nelle policies politiche della scuola "unificata", volta a sconfiggere l'analfabetismo profondo, come piaga endemica della società italiana. Ciò che resta invece immutata è la convinzione che l'alfabetizzazione debba avere due poli culturali precisi e pensati, che si impongono nel percorso secondario: il polo della letteratura e il polo della storia. La quantità di storia e di letteratura insegnata agli scolari segna il divide di classe e nella riforma Gentile è il filtro delle classi dirigenti. Si versa conoscenza là dove si percepisce che esiste oggetto conoscibile ed atto intellettuale al quale si può essere "educati": con una graduazione che ha in Croce e Gentile la sua spiegazione. Davvero marginale, invece, è la percezione di altri analfabetismi, e non di scarso peso, che percorrono la società italiana di allora. Ma che in larga parte corrono lungo l'intero Novecento. L'analfabetismo religioso italiano non è l'unico di cui ci si dovrebbe preoccupare, ma non è per questo di scarso peso. Se lo si intende come l'accettata mancanza di strumenti di conoscenza di una esperienza di fede, i testi sacri che la fondano, le sue pratiche culturali, le norme interne ed esterne, i dinamismi storici che la percorrono e la modificano - esso è parte integrante della storia italiana. Infatti la mancanza di strumenti per capire il vocabolario del religioso e per analizzarne i dinamismi non viene da un "dato" sociologico, ma dalla storia. Si tratta di un analfabetismo che non si identifica grazie a paradigmi storiografici in voga e non si esaurisce nel paradosso di una scuola che dedica la più celebre "ora" a un insegnamento che dipende dall'autorità apostolica del vescovo, ma che si sforza di presentarsi come strumento di cultura incardinato in una antropologia "cristiana", come se il cristianesimo avesse una antropologia atemporale. Una comprensione storica dell'analfabetismo religioso, tuttavia, non è operazione semplice come la polemica sull'ora di religione o che ha a che fare, ma non si spiega semplicemente come un capitolo dei rapporti

Stato/chiesa. Nessuno vuol negare il peso della mentalità privilegiaria né negare che l'approdo di nuovi alfabeti confessionali e religiosi nell'Italia repubblicana ha reso più evidente il problema. Ma questo primo "rapporto" postula che le ragioni dell'analfabetismo religioso siano di più lungo periodo ed affondino le loro radici in una perdita di strumenti che risale nella sua stratificazione più profonda all'epoca posttridentina e più plasticamente è rappresentata dalla soppressione dei primi decenni dello Stato unitario. Il paesaggio culturale oggi è quello di un Paese dove è rilevabile statisticamente l'ignoranza totale della Bibbia, la produzione di idee fantasiose sulla struttura dottrinale o culturale della fede nella quale si era nati, la superficialità con la quale si leggono le fedi estranee al proprio immaginario infantile. Con buona pace del ritornello sul Paese "cattolico" e senza sminuire la portata di quei sette milioni di fedeli che entrano in una chiesa parrocchiale o in un santuario la domenica, l'analfabetismo religioso di cui soffre l'Italia è vasto e merita di essere posto sotto osservazione, come fa questo rapporto, inizio di una collaborazione fra il ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca, la fondazione per le scienze religiose, la vasta rete di collaborazioni che questa infrastruttura del sapere coltiva da sempre. L'analfabetismo religioso, infatti, grava su una società che è pluralista de facto e che però non ha gli strumenti critici per trarne le conseguenze nello spazio pubblico su tre livelli: il primo è quello della scuola, dove non si esce da una contrapposizione sterile; il secondo è quello della produzione legislativa sulla libertà religiosa; il terzo è quello della ricerca: una indagine comparativa della stessa definizione epistemologica di questi saperi potrebbe già indicare con quanta difficoltà si muovono discipline scientifiche che, ogni volta che possono, si sottraggono alla collaborazione e alla possibilità di essere considerate come un insieme. L'analfabetismo (del) religioso è una piaga non meno grave di quella costituita dall'analfabetismo tout court: i dati internazionali oggi a disposizione spiegano che il problema è quanto mai vasto e diffuso sia in Europa, sia fuori. Il contesto italiano ha delle specificità che vanno conosciute e pensate, per poter fornire all'Unione di cui è parte e al Mare di cui è sponda non soluzioni passpartout che non ci sono, ma un esemplare sforzo di intelligenza.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037
www.chiesamatrice.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 20
18 MAGGIO 2014

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

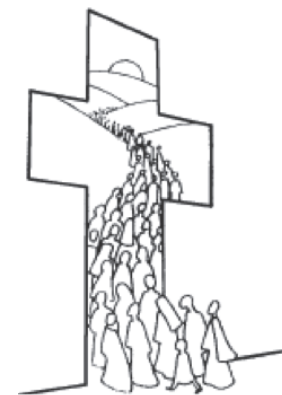
Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo riconoscere la via?

Gesù è la via per ogni persona che si affida a lui perchè il canale attraverso il quale giunge a noi la vita di Dio. Gesù è anche la verità, perchè costituisce l'autentica possibilità di conoscere Dio, è la rivelazione definitiva del Padre. Gesù è, infine, la vita in quanto in lui trova senso e pienezza la nostra esistenza. Il messaggio in questa domenica sta dunque nel presentare il valore della relazione che la fede cristiana è non un atto formale, ma una immersione nel mistero di Gesù Cristo.

Il Vangelo indica il criterio di riferimento per ogni azione e scelta da parte dei singoli e da parte delle comunità cristiane.

Dal seguire questo criterio nasce la fiducia che la prima lettura mostra nell'esempio della prima comunità di Gerusalemme, di fronte a tensioni e a difficoltà insorte.

Anche la seconda lettura conferma i cristiani nella loro identità di persone che hanno fondato la loro esistenza sulla pietra angolare che Gesù è per loro.



Italiani, analfabeti divini di Alberto Melloni

Gli storici dell'educazione hanno spiegato da tempo perché il grande successo di alfabetizzazione che per l'Italia segna una punta nell'età giolittiana non venga più celebrato, ma anzi colto nella sua insufficienza all'indomani della liberazione. Finito il fascismo, la scuola che aveva costruito l'Italia liberale finisce sotto la lente di osservazione di chi vi vede una discriminazione di classe nella quale era prefigurata in nuce la stessa svolta autoritaria del Paese. Nella severità di quell'analisi si rafforza l'idea che la costruzione di una democrazia sostanziale abbia bisogno di rimediare quel "reato" (espressione di don Milani) perpetrato ai danni delle classi subalterne.

È lo Stato il protagonista dell'impegno fissato dalla Costituzione repubblicana: il soggetto di una scuola comunque pubblica (ad populum) aperta al concorso di una scuola privata costruita «senza oneri» per lo Stato. Quella clausola voleva impedire che le componenti ideologiche della società italiana potessero privatizzare la formazione dei propri figli, costruire una scuola come replicante dell'orientamento ideologico della famiglia con un danno che o per via politica o per via sociale avrebbe pure riverberato a discapito del cattolicesimo romano - con la sola eccezione della scuola ebraica, tutelata perché laddove una piccola minoranza ferita dalle politiche razziste e genocidarie cercava la salvaguardia di una sua specificità contribuiva e non sottraeva coesione alla società. Questa visione pubblicistica passa

continua →

I Racconti del gufo 4)

IL PESO DELLA VITA

Siamo all'Università di Berkley, in California!

Un professore, della Facoltà di Psicologia,

fa il suo ingresso in aula, come ogni Martedì...

Il corso è uno dei più gremiti, e decine di studenti parlano, del più e del meno, prima dell'inizio della lezione!

Il professore arriva, con il classico quarto d'ora accademico, di ritardo.

Tutto sembra nella norma, ad eccezione di un piccolo particolare: il professore ha in mano un bicchiere d'acqua... Nessuno nota questo dettaglio, finché il professore, sempre con il bicchiere d'acqua in mano, inizia a girovagare, tra i banchi dell'aula! In silenzio!

Gli studenti si scambiano sguardi divertiti, ma non particolarmente sorpresi... Sembrano dirsi: "Eccoci, qua: oggi, la lezione riguarderà, sicuramente, l'ottimismo!

Il professore ci chiederà, se il bicchiere è mezzo pieno, o mezzo vuoto. Alcuni diranno, che è mezzo pieno...

Altri diranno, che è mezzo vuoto! I «nerd» diranno, che è completamente pieno: per metà d'acqua, e per l'altra metà d'aria! Tutto, così scontato!

Il professore, invece, si ferma, e domanda ai suoi studenti: "Secondo voi, quanto pesa, questo bicchiere d'acqua?"

Gli studenti sembrano un po' spiazzati, da questa domanda, ma, in molti, rispondono: "Il bicchiere ha, certamente, un peso, compreso tra i duecento, e i trecento, grammi!". Il professore aspetta, che tutti gli studenti abbiano risposto, e, poi, propone il suo punto di vista: "Il peso assoluto, del bicchiere d'acqua, è irrilevante... Ciò che conta, davvero, è per quanto tempo, lo tenete sollevato!"

Felice, di aver catturato l'attenzione dei suoi studenti, il professore continua: "Sollevatelo, per un minuto, e non avrete problemi! Sollevatelo, per un'ora, e vi ritroverete un braccio dolorante... Sollevatelo, per un'intera giornata, e vi ritroverete un braccio paralizzato!"

Gli studenti continuano ad ascoltare, attentamente, il loro professore di psicologia: "In ognuno, di questi tre casi, il peso del bicchiere non è cambiato! Eppure, più il tempo passa, più il bicchiere sembra diventare pesante..."

Lo «stress», e le preoccupazioni, sono come questo bicchiere d'acqua!

Piccole, o grandi, che siano, ciò che conta, è quanto tempo, dedichiamo loro...

Se gli dedichiamo, il tempo minimo indispensabile, la nostra mente non ne risente. Se iniziamo a pensarci, più volte, durante la giornata, la nostra mente inizia ad essere stanca, e nervosa.

Se pensiamo continuamente, alle nostre preoccupazioni, la nostra mente si paralizza!"

Il professore capisce, di avere la completa attenzione dei suoi studenti, e decide di concludere il suo ragionamento: "Per ritrovare la serenità, dovete imparare a lasciare andare «stress», e preoccupazioni..."

Dovete imparare, a dedicare loro il minor tempo possibile, focalizzando la vostra attenzione su ciò che volete, e non su ciò che non volete!

Dovete imparare, a mettere giù, il bicchiere d'acqua!"

"Non affannatevi, dunque, per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini..."

A ciascun giorno, basta la sua pena!". ("Matteo 6,34")

Preghiera

Sono tante le strade che mi si aprono davanti, che attirano il mio sguardo e mi fanno mille promesse. Ma solo tu, Signore risorto, sei la via che porta al Padre, sei la via che conduce all'incontro in grado di trasfigurare la mia esistenza per tutta l'eternità. È vero: sei una strada talora in salita, non priva di asperità, che prevede passaggi stretti a forma di croce, ma solo tu sei capace di colmare il desiderio che abita il mio cuore, la sete che mi porto dentro. Della vita noi assaporiamo spezzoni e gusti diversi, talora veniamo presi da ebbrezze che presto svaniscono. Ma quella che tu ci offri non è una sensazione fuggevole, tanto intensa quanto effimera: tu, Signore risorto, ci regali una pienezza sconosciuta che dilata per sempre il nostro povero frammento verso orizzonti impensati. Ecco perché riconosciamo che solo in te dimora la Verità, la Verità di Dio, il suo Volto autentico, la Verità dell'uomo, la sua identità e il suo destino, la sua grandezza e la sua bellezza.

(R. Laurita)

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

Tempo di Pasqua
1ª settimana del salterio

DOMENICA 18 MAGGIO - V DOMENICA DI PASQUA At 10,1-5.24.34-36.44-48a; Sal 65; Fil 2,12-16; Gv 14,21-24 <i>Grandi sono le opere del Signore</i>	Due buoni compagni di viaggio non dovrebbero lasciarsi mai (Francesco De Gregori)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30 ore 11,00: celebrazione delle Prime Comunioni
LUNEDI' 19 MAGGIO At 14,5-18; Sal 113B; Gv 14,21-26 <i>Non a noi, Signore, ma al tuo nome da' gloria</i>	Quanti giudici si incontrano nelle strade della vita. .quante persone pronte a catalogarci, a incasellarci, a incatenarci. Chi si ferma (viaggiatore), chi accetta (turista), chi continua (pellegrino)...(La vita davanti – Enrico Ruggeri)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: preparazione bambini prima comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +GIOVANNI (CARESSA) ore 20,00: Incontro Centro Culturale "Giovanni Paolo II" ore 20,30. Corso di Mistica
MARTEDI' 20 MAGGIO S. Bernardino da Siena - memoria facoltativa At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a <i>I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno</i>	"Voglio vivere con te" senza patria né legge, senza casa né famiglia, libero. Via da tutti e da tutto ciò che mi possa creare problemi e domande: un modo ancora oggi in uso per vivere la latitanza della propria coscienza. (U.Tozzi, Zingaro)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: preparazione bambini prima comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: GRUPPO FAMIGLIE ore 20,30: Corso di Mistica
MERCOLEDI' 21 MAGGIO S. Cristoforo Magallanes e compagni - mem. fac. At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8 <i>Andremo con gioia alla casa del Signore</i>	Nonostante abbia girato il mondo in lungo e in largo, non ho ancora trovato quel che sto cercando.	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00. Matrimonio MARRONE GIUSEPPE – PALMIERI SERENA ore 17,00: preparazione bambini prima comunione Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
GIOVEDI' 22 MAGGIO S. Rita da Cascia - memoria facoltativa At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11 <i>Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore</i>	L'angoscia del sapere cosa succederà, cosa avverrà, quanta fatica occorrerà prima dell'agognata meta. Una richiesta di capire l'oggi per orientarsi al domani in modo migliore. (Arrivare là – Gen Rosso)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: preparazione bambini prima comunione ore 18,30: I "giovedì" a S. Rita – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa all'aperto in Via S. Giuseppe in onore di S. Rita e benedizione delle rose
VENERDI' 23 MAGGIO At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17 <i>Ti loderò fra i popoli, Signore</i>	In quale terra andare? Quale terra poter conquistare visto che tutto è già stato detto, visto, occupato, scritto? A quando una nuova frontiera? (Ivano Fossati)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 – 18,00: Catechesi II – III MEDIA (ORATORIO) ore 17,00: preparazione bambini prima comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +P.TOMMASO (SICA)
SABATO 24 MAGGIO At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21 <i>Acclamate il Signore, voi tutti della terra</i>	A chi precipita non è permesso di accorgersi né di sentirsi quando tocca il fondo. Continua soltanto a precipitare giù. Questa bella combinazione è destinata agli uomini che, in un momento o nell'altro della loro vita, hanno cercato qualcosa che il loro ambiente non poteva dargli. O che loro pensavano che il loro ambiente non potesse dargli. Sicché hanno smesso di cercare. Hanno smesso prima ancora di avere cominciato. (J .D. Salinger)	ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 10,30: Confessione genitori ragazzi di prima comunione ore 13,30 – 18,00: Catechesi II – III MEDIA (ORATORIO) ore 17,00: preparazione bambini prima comunione (ragazzi primo turno) ore 17,30: Confessione genitori ragazzi di prima comunione ore 18,00: Incontro Ministranti ore 19,00: Incontro giovanissimi
DOMENICA 25 MAGGIO VI DOMENICA DI PASQUA At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra</i>	Andare e venire in cerca di un senso e di amore. Da dove si parte? Dove si va? (Eric Romer)	COLLETTA MENSILE (1%) SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30 ore 11,00: celebrazione delle Prime Comunioni